

popolazione. A Tremonti piacerebbe tirare fuori dal cappello un "regalo" fiscale, ma sa anche che con lo stato attuale dei conti e senza far pagare qualcosa ai più ricchi o agli evasori, quella scelta sarebbe esplosiva sui mercati. L'ultima asta di titoli pubblici è andata bene anche grazie all'aumento di tassi offerto, che sulle casse dello stato però pesa almeno per una trentina di miliardi. Ogni anno il costo del debito drena tra i 70 e i 100 miliardi di eu-

Correzioni

Il milleproroghe ha già tagliato sulla legge di stabilità

Fase avviata

Iniziati i sondaggi per trovare fondi da tagliare
Nel pubblico impiego

ro. Cifre gigantesche. Per questo si ritrova stretto in una tenaglia, tra rigore e necessità politiche.

Per ora, comunque, Tremonti chiede ancora tagli. In primo luogo a quel settore che lo Stato controlla direttamente: il pubblico impiego. Certo, da tagliare è rimasto poco. Per recuperare qualche risorsa servirebbero scelte politiche da tempo annunciate, ma mai realizzate, come la chiusura di qualche sede consolare o l'unificazione dei corpi di polizia. Sul fronte del lavoro pubblico già si è deciso di congelare le retribuzioni (sono sospesi i rinnovi contrattuali per tre anni), e di tagliare quelle dei livelli più alti della magistratura.

E non solo. Già sono stati azzerati i precari, chiusi i canali di ingresso con il blocco del turn-over. Insomma, il lavoro ha già pagato. Resta solo una proposta, che rimbalza da tempo nelle stanze di Via Ventiseptembre: far pagare ai dipendenti le visite fiscali che si attivano in caso di malattia. Il governo ci aveva già provato, ma la mossa era stata bloccata anche con un contenzioso giudiziario. Che naturalmente ha dato ragione ai lavoratori. Oggi qualcuno la ripescia, magari sperando di sfondare almeno stavolta.

Sarebbe l'ennesimo schiaffo: ancora una volta a pagare la crisi sarebbero i più deboli. Come è già successo con i soldi sottratti "regalando" l'Ici alle famiglie più benestanti, i treni dei pendolari, aumentando i pedaggi autostradali, tagliando i trasferimenti ai Comuni, taglieggiando le spese per le politiche sociali, azzerando il fondo per la non autosufficienza o quello per i ticket sanitari. ♦

Il debito in Eurolandia nel 2013

I tredici Paesi europei con il più alto rapporto debito / Pil in % (2010)

Paese	Debito / Pil in % (2010)	Stime
Irlanda	94	105
Regno Unito	77	86
Belgio	100	106
Olanda	66	74
Germania	75	77
Italia	118	120
Grecia	130	144
Malta	70	71
Austria	70	75
Spagna	63	79
Portogallo	83	92
Francia	70	75
Ungheria	78	80

Fonte: FMI

Tassa di soggiorno e Irpef "correttivi" del federalismo

Prendono forma i possibili rimedi per evitare che l'introduzione del federalismo getti sul lastrico molti comuni italiani. Nell'incontro fra Anci e governo si è parlato di tassa di soggiorno e prelievo sull'Irpef.

MARCO VENTIMIGLIA

MILANO
mventimiglia@unita.it

La maggioranza sembra voler stringere i tempi sull'attuazione del federalismo, ed allora si cerca in qualche modo di "arginare" un provvedimento che così com'è stato concepito finirebbe per mandare sul lastrico una moltitudine di comuni, la maggior parte dei quali situati nel meridione. Ieri era in calendario un importante incontro fra il presidente dell'Anci, Sergio Chiamparino, ed il ministro della Semplificazione, Roberto Calderoli, nel quale hanno preso forma alcuni correttivi interessanti, anche se il cammino per apportare le necessarie modifiche è appena agli inizi.

Sono due le novità che potrebbero essere contenute nel decreto sul

federalismo fiscale municipale. La prima prevede che i comuni avranno la possibilità di introdurre un tributo di soggiorno «sul modello Roma», mentre l'altro possibile intervento a beneficio delle casse cittadine è quello di una compartecipazione all'Irpef. A dare conto di queste evoluzioni è stato lo stesso Chiamparino al termine dell'incontro con Calderoli. «Non c'è però ancora nulla di definito - ha chiarito il sindaco di Torino - poiché la decisione spetta alla collegialità del governo».

GLI INTERVENTI POSSIBILI

Per quanto riguarda l'eventuale intervento sull'Irpef, l'imposta di registro non verrebbe più data ai comu-

IL MONITO DI BARROSO

«I mercati mostrano ancora instabilità e noi dobbiamo dare garanzia sulla stabilità della zona euro. Il fondo di stabilità finanziaria dell'eurozona deve essere rafforzato».

TESORO

Censimento degli immobili per fare cassa

Conto alla rovescia dunque per il censimento degli immobili: tutte le amministrazioni pubbliche sono chiamate, entro il 31 gennaio di quest'anno, a comunicare al ministero dell'Economia ogni informazione utile sugli immobili pubblici di loro possesso. L'obiettivo è quello di elaborare il Conto del Patrimonio a valori di mercato. Successivamente, entro il 31 marzo 2011, sarà la volta delle comunicazioni sulle partecipazioni e concessioni. «La conoscenza e la gestione informata del patrimonio pubblico - scrive il ministro dell'Economia Giulio Tremonti - può contribuire al contenimento del deficit e alla riduzione del debito pubblico».

ni ma allo Stato; in cambio, però, le municipalità otterrebbero una compartecipazione all'imposta sul reddito che potrebbe prevedere anche un'addizionale. In particolare, all'aliquota fissa - secondo quanto si è appreso - ci sarebbe la possibilità di aggiungere una parte variabile in base alle decisioni prese dal comune. Per quanto attiene il destino di un altro tributo, la cedolare secca sugli affitti, potrebbe essere prevista una compartecipazione da parte dei comuni che Chiamparino ha definito «dinamica e garantita».

Uno schema che avrebbe come conseguenza principale lo sposta-

Chiamparino

«Stiamo cercando di porre rimedio alle sperequazioni»

mento del rischio di un mancato gettito a carico dello Stato. «L'incontro è stato interlocutorio - ha detto Chiamparino - non c'è ancora nulla di definito ma da parte del governo c'è stata ampia disponibilità. Le proposte elaborate vanno nella direzione di recepire le questioni - ha concluso - che avevamo posto sulla sperequazione dell'Imu (imposta municipale unica) così come si presentava, introducendo un elemento compensativo legato all'Irpef». Dopo l'incontro con Calderoli, durato quasi due ore, si è poi svolto un ufficio di presidenza dell'Anci, che si è concluso in serata. ♦